

MACCHINE A PIENI GIRI

ASSEMBLEA ASSOMAC: IN CINQUE ANNI EXPORT CRESCIUTO DI OLTRE IL 38%.
«LE CATENE GLOBALI DEL VALORE STANNO CAMBIANDO. LE AZIENDE INVESTONO IN TECNOLOGIA»



Gabriella Marchioni Bocca

LE MACCHINE ITALIANE TRA 2015 E 2016

	2016	2015	VAR.% 2016/2015
AZIENDE	240	240	0,00
ADDETTI	4.100	4.100	0,00
PRODUZIONE (MLN EURO)	625,00	583,00	+7,20
EXPORT (MLN EURO)	466,98	431,60	+8,20
IMPORT (MLN EURO)	33,15	33,31	-0,48
SALDO COMMERCIALE (MLN EURO)	433,83	398,29	+8,92

Fonte | elaborazioni Ufficio Studi Assomac

Quando più di qualsiasi parola, **contano i numeri**. Percentuali, in questo caso. Siamo a Vigevano, venerdì 30 luglio. Sede **Assomac**, l'Associazione che rappresenta i costruttori italiani di tecnologie per calzature, pelletteria e conceria. Occasione: **l'Assemblea Annuale** di categoria, che mette nero su bianco, anche per il 2016, una condizione per certi versi invidiabile, che **Gabriella Marchioni Bocca**, la cui presidenza è stata rinnovata per il secondo biennio, sintetizza così: «Nonostante l'incertezza, il nostro settore ha saputo mantenere le posizioni» e, a fronte di una crescita mondiale estremamente rallentata, «le macchine hanno fatto registrare **tassi di crescita significativi**». Eccoli. **Fatturato**: 625 milioni di euro, pari a un miglioramento del 7,2% sul 2015. **Export complessivo** (che vale il 75% del giro d'affari): 467 milioni di euro, +8,2%. È l'ennesimo botto, che rivela «un ciclo positivo - commenta Assomac - che **negli ultimi cinque anni** ha portato le esportazioni della meccanica italiana per la filiera pelle e calzature a **crescere del 38,4%**». Si tratta, spiega Bocca, di «un aumento che da solo racconta la **competitività** dei nostri prodotti e la **reputazione** internazionale della nostra ricerca». Il dettaglio delle destinazioni produttive rappresenta una «conferma di secondo livello» di questa consapevolezza. La tecnologia sviluppata per la **pelletteria**, nicchia dorata che nel 2016 ha incassato dall'export poco più di 45 milioni di euro, per una crescita esorbitante, +78%, risultato, commenta Assomac, «condizionato positivamente da alcune grandi forniture». Le macchine per **conceria**, invece, hanno

L'ANDAMENTO DELL'EXPORT (MILIONI DI EURO)

	2016	2015	VAR.% 2016/2015
MACCHINE PER CONCIERIA	155,96	142,51	+9,44
MACCHINE PER CALZATURE TRADIZIONALI	109,43	107,16	+2,12
MACCHINE PER CALZATURE SINTETICO	45,68	50,75	-10,00
MACCHINE PER PELLETERIA	45,27	25,43	+78,02
PARTI DELLE MACCHINE	89,39	83,38	+7,21
ALTRE MACCHINE E STAMPI	21,25	22,37	-5,00
TOTALE	466,98	431,60	+8,20

Fonte | elaborazioni Ufficio Studi Assomac

incrementato il loro export del 9,4%, per un valore di 155 milioni di euro. Le vendite estere di quelle **calzaturiere** hanno guadagnato il 2,1% (quasi 110 milioni di euro). La tecnologia italiana, insomma, va a pieni giri e, al di là dell'impegno innovativo legato a doppio filo con il programma Industria 4.0, esprime una vitalità produttiva e commerciale che si spiega, in particolare, con due fattori. Il primo è legato alla capacità di "far viaggiare" la tecnologia italiana: «Viaggiare - conferma Bocca - non è stato solo spostarci all'estero, ma incontrare imprese e istituzioni estere, pubbliche e private». Attività di concrete promozioni, esemplificate dal progetto vietnamita di un **Centro Tecnologico Calzaturiero** che, inaugurato il 12 luglio nei pressi di **Ho-Chi-Minh City**. Il secondo, invece, si lega al fatto che «la **produzione asiatica** sembra cominciare a cambiare aspetto, mentre le **altre filiere** internazionali sembrano

aver raggiunto la dimensione ottimale: non si riducono più, sembrano iniziare una timida espansione. Ciò spiega una parte del nostro successo: le catene globali del valore si stanno ripensando e l'Asia non può più svolgere solo il ruolo di fabbrica del mondo. **Le imprese stanno così investendo in nuova tecnologia** anche in quei Paesi in cui l'industria manifatturiera era in corso di dismissione».

Ultima citazione, per **la pelle**, in relazione alla quale, dice Bocca «ci soffermiamo sull'importanza di riportarne alla ribalta il valore di ma-

teria prima veramente compatibile con l'ambiente, di materia nobile, pulita e riciclabile». Un valore che va «comunicato, sostenuto e promosso in tutte le sedi necessarie». Un valore ribadito, durante l'Assemblea Assomac, dall'intervento del vicepresidente UNIC **Graziano Balducci**: «Abbiamo bisogno di tecnologia e innovazione, di macchinari sempre più performanti», ma anche di formazione «per utilizzarli al meglio e continuare a essere leader nel mondo. Per la pelle, la filiera è fondamentale. Insieme, possiamo arrivare ovunque».

Un paradigma essenziale

«Prodotti sostenibili, e di conseguenza la loro produzione e il loro utilizzo, sono diventati **un paradigma determinante**».

Quindi, spiega il presidente Assomac, **Gabriella Marchioni Bocca**, «in questo quadro le macchine e le tecnologie, come parte della catena di fornitura, giocano un ruolo essenziale nella qualificazione del processo produttivo». In queste parole è racchiuso il senso del progetto **Fornitori di Tecnologie Sostenibili**, sul quale «stiamo lavorando da tempo» e il cui «obiettivo finale - continua Bocca - è andare oltre le semplici dichiarazioni,

attraverso la creazione di **un sistema di labelling**, certificato da un ente terzo».

Primo step, il lancio della **Targa Verde**, definita, scrive Assomac come un «percorso volontario, **un elemento identificativo** per comprovare al cliente finale i parametri di **efficienza, riduzione** dell'impatto ambientale e **sicurezza** operativa delle tecnologie prodotte». Conclude Bocca: «È nostro compito trovare le soluzioni più innovative per collegare il processo produttivo alla sostenibilità ambientale, che non è solo un elemento di **eccellenza**, ma anche di **competitività**».

